Carmine Scafa

Decido io per il tuo bene

PAOLO LOFFREDO
INIZIATIVE EDITORIALI

impaginazione e copertina
Armando Lietz

foto di copertina
Sonia Ritondale

stampa
Grafica Elettronica srl - Napoli

Proprietà letteraria riservata
ISBN 978 88 99306 52 6

© 2017 by **Paolo Loffredo** Iniziative editoriali srl
via Ugo Palermo, 6
80128 Napoli
iniziativeditoriali@libero.it
www.paololoffredo.it

"Il compito
degli uomini di cultura
è più che mai oggi
quello di seminare dei dubbi,
non già raccogliere certezze"

Norberto Bobbio

Premessa

Nel continuo dormiveglia delle notti agitate, quando cerco di lasciare il mio corpo, per andare altrove, girovagare e poi tornare, riesco a trovare un po' di pace solo abbandonandomi alla mia immaginazione. Oddio non è certo un esercizio di particolare fantasia. La mente si concentra sempre attorno alle stesse cose che mi danno soddisfazione, distraendomi dalla mia congenita insonnia. Il corpo riposa, la mente no, quella lavora sempre. Io sono la mia mente. Sono momentaneamente anche il mio corpo.

In quel sentiero notturno ripetitivo, procedo lentamente. Davanti ai miei occhi una strada s'illumina a giorno, dove insegne luccicanti ed intermittenti emettono lampi potenti che abbagliano la mia vista. Tutto intorno una umanità varia mi incrocia, mi urta, mi guarda, sorride. Mi trovo nel nulla ma, per me, è tutto.

Non sento particolare trasporto per tutto quel mondo che mi gira intorno, ma per la sua immagine si, quella mi ipnotizza e genera un effetto benefico, di serenità.

Nello stato di semi-incoscienza sono circondato da figure femminili che si muovono intorno a me. Donne con le loro naturali movenze. Donne profumate ed affascinanti, non per forza belle. Pronte a generare le tentazioni del nuovo, la voglia di sfiorarle senza mai arrivare ad amarle completamente. Sono sempre stato convinto che l'amore per le donne e l'amore per i viaggi siano la combinazione ideale dalla quale partire per raggiungere il massimo della soddisfazione. In entrambi i casi si tratta di un percorso verso l'ignoto e magari verso il futuro.
Questo mondo parallelo che entra in scena al termine di giornate confuse e nervose, è fondamentale. Forse rappresenta la mia scialuppa di salvataggio perché nella vita reale tutto scorre troppo velocemente verso il nulla delle relazioni umane, dei rapporti, che spesso sono costretto a chiedermi il perché di ogni cosa. Ma poi mi domando se la vita reale è quella che mi risucchia nel suo vortice quando sono in posizione verticale e presumibilmente sveglio. Oppure quella che mi avvolge in un caldo abbraccio quando sono in posizione orizzontale e quasi addormentato.

La vita ha un senso se è una occasione per conoscere se stessi e per capire gli altri. Tutto sembra così demenziale annegato nel trionfo dell'egoismo e del materialismo, che diventano la negazione dell'esistenza stessa che dovrebbe invece essere il risultato dell'esperienza da cui la tolleranza e quindi l'umanità. Purtroppo questo non accade quasi mai.